



Dichiarazione del 2° Vertice di GLOBE sulla legislazione in materia di clima

Washington D.C.
27 e 28 febbraio 2014
VERSIONE DEFINITIVA

In qualità di legislatori provenienti da 40 Paesi, ci siamo riuniti a Washington (DC) il 27 e 28 febbraio, ospiti del senatore Edward Markey e dalla Banca mondiale, per ricevere, esaminare e dare seguito alle risultanze della 4^a edizione dello Studio di GLOBE sulla legislazione in materia climatica.

Lo studio rileva che:

- nei 66 Paesi oggetto dello studio, che rappresentano nell'insieme l'88% delle emissioni mondiali di gas serra, alla fine del 2013 risultavano essere state adottate 500 leggi sul clima, con un incremento di 450 rispetto al 1997;
- le leggi riguardano una serie di ambiti, compresi sia la mitigazione che l'adattamento e ivi inclusi la riduzione del rischio di catastrofi e lo sviluppo resiliente al rischio;
- è incoraggiante notare come i progressi più rapidi nella legislazione e regolamentazione sui cambiamenti climatici si registrino nei Paesi in via di sviluppo e nei mercati emergenti
- l'adozione di leggi nazionali sta creando una base rafforzata per il monitoraggio e la verifica degli interventi nazionali in vista di un nuovo accordo post-2020 sui cambiamenti climatici, che sarà discusso a Lima più avanti nell'anno e sottoscritto a Parigi nel 2015;
- tuttavia, il grado di ambizione dell'insieme delle legislazioni in materia non è ancora sufficiente per evitare l'aumento di due gradi Celsius delle temperature medie a livello mondiale, ossia l'obiettivo convenuto dalla comunità internazionale.

Esaminato lo studio e ascoltati i Paesi che hanno portato avanti l'iter legislativo nell'ultimo anno, e stante l'impegno di massimizzare le possibilità che nel 2015 si giunga ad un accordo internazionale efficace, si rileva che **vi è un'estrema urgenza di rafforzare gli impegni e di adottare leggi e/o regolamenti in quei Paesi che non abbiano ancora provveduto**. Esiste inoltre la necessità di misurare l'efficacia della legislazione in vigore, di sostenere lo stanziamento di adeguate risorse di bilancio e di attingere agli insegnamenti fin qui appresi.

Di conseguenza, noi, in quanto legislatori, ci impegniamo a intensificare i nostri sforzi per promuovere la legislazione sui cambiamenti climatici, in vista dei negoziati ONU che si terranno a Lima alla fine dell'anno in corso e a Parigi nel 2015, e per rafforzare la nostra funzione di controllo sull'attuazione da parte del governo delle leggi adottate.

Questo è anche il motivo per cui GLOBE, col sostegno delle Nazioni Unite e della Banca mondiale, ha lanciato il **Partenariato per la legislazione sul clima**.

Tale Partenariato è stato creato riconoscendo la centralità del ruolo dei legislatori e delle legislazioni nazionali nella mitigazione e nel contrasto al cambiamento climatico; esso è destinato a sostenere i legislatori nell'elaborazione e promozione di idonee leggi sul clima a livello nazionale e, aspetto importante, a fornire un'utile base per il controllo dell'attuazione ed efficacia della legislazione.

Il Partenariato per la legislazione sul clima sarà sostenuto finanziariamente da un Fondo fiduciario costituito presso l'UNOPS e gestito dell'ONU; chiediamo congiuntamente ai governi di contribuire a quest'attività fondamentale.

Nel corso del Vertice di GLOBE sulla legislazione in materia di clima, abbiamo ascoltato più di 30 Paesi fornire un aggiornamento sulla situazione a livello nazionale. Apprezziamo il contributo dato da tutti i partecipanti e, in particolare, la leadership di cui hanno dato prova i paesi più colpiti dall'impatto di cambiamenti climatici, nonché l'impegno positivo mostrato da Stati Uniti, Cina e Consiglio d'Europa che, nel complesso, rappresentano più della metà delle emissioni mondiali.

Abbiamo approfondito il ruolo della legislazione nazionale in materia di clima nel quadro dei negoziati delle Nazioni Unite. Riconosciamo l'importanza di ricercare un consenso che prescindendo dalle differenze politiche e che, intervenendo sui cambiamenti climatici, possa portare benefici in termini di salute pubblica, sicurezza e sviluppo economico.

Abbiamo discusso con l'Accademia nazionale delle scienze e con la Royal Society dei più recenti dati scientifici sui cambiamenti climatici, dimostrando la validità di una maggiore interazione tra scienziati e legislatori.

Abbiamo sottolineato l'importanza di una collaborazione efficace tra governi, legislatori e agenzie specializzate nazionali e delle Nazioni Unite, in particolare per quel che riguarda lo scambio di dati.

Sulla scorta della sfida lanciata dal Segretario esecutivo dell'UNFCCC, Christiana Figueres, GLOBE prevede di ampliare la prossima edizione del proprio Studio sulla legislazione in materia climatica includendo 100 Paesi.

Nel nostro dialogo con il presidente della Banca mondiale Jim Yong Kim abbiamo parlato del nuovo orientamento della Banca a ridurre la vulnerabilità dei propri programmi di lavoro ai rischi climatici (*climate-proofing*).

Programmi futuri

Su invito del Presidente del Congresso e del Senato (sic!) [N.d.T. si intende dei Presidenti della Camera dei Deputati e della Camera dei Senatori] messicani, GLOBE terrà il Secondo Vertice mondiale dei legislatori dal 6 all'8 giugno 2014. Nel Vertice saranno condivise le migliori prassi sulla legislazione e sul controllo dell'operato del governo nell'attuare la normativa in tutte le materie connesse allo sviluppo sostenibile, con particolare riguardo ai cambiamenti climatici, alle foreste e alla contabilità del capitale naturale.

Il vertice rappresenterà la prima occasione in cui i legislatori dei Parlamenti di tutto il mondo si riuniranno per concordare delle posizioni comuni su tali problematiche. Da tale esercizio scaturirà una Risoluzione di GLOBE sulla legislazione.

Invitiamo i presidenti delle assemblee parlamentari, delle commissioni e di tutti i parlamenti e congressi di tutto il mondo a partecipare e ad assumere il ruolo che loro compete per essere al centro nella sfida volta ad incamminare tutti i nostri Paesi su un percorso di sostenibilità.

Sollecitiamo inoltre i governi e le organizzazioni internazionali, tra cui la Banca mondiale, a riconoscere il ruolo fondamentale dei legislatori, ponendo i parlamenti al centro dei loro programmi e strategie di coinvolgimento degli attori interessati.

Nessuna strategia volta ad attuare uno sviluppo sostenibile, nonché a comprendere e ridurre i rischi di catastrofi, sarà credibile, o efficace, senza il coinvolgimento cruciale dei legislatori nazionali e nessun accordo internazionale sarà credibile, o efficace, senza il sostegno delle legislazioni nazionali.